

Gradisca d'Isonzo Visita ieri all'ex caserma che ospita il Centro di identificazione ed espulsione

Il Sap sul Cie: bomba pronta a esplodere

Il sindacato di Polizia: personale insufficiente, se arrivano altri ospiti sarà pericoloso

GRADISCA D'ISONZO. Portato a piena capienza (250 posti) senza potenziamenti strutturali e ai sistemi di sicurezza, e senza il necessario incremento degli organici di polizia e del parco mezzi, il Cie (Centro d'identificazione ed espulsione) di Gradisca sarebbe «una bomba pronta a esplodere». Non ha usato giri di parole il segretario generale del Sap (Sindacato autonomo di polizia), Nicola Tanzi, per descrivere la situazione di assoluta criticità in cui versa la struttura per immigrati isontina. Un allarme lanciato ieri pomeriggio, subito dopo la sua prima visita ufficiale al complesso di via Udine (accompagnato dal segretario nazionale Michele Dressadore e dai responsabili sindacali di regione, Olivo Comelli, e provincia di Gorizia, Angelo Obit), dove sono state diverse le criticità riscontrate dal massimo esponente del Sap.

IL SERVIZIO NELL'ISONTINO

Gradisca d'Isonzo. I vertici del sindacato di Polizia hanno visitato ieri la struttura: pericolo se si arriva al massimo della capienza

Il Sap: al Cie personale insufficiente «E' una bomba pronta a esplodere»



In alto, la conferenza stampa dei vertici della Sap, il sindacato autonomo di Polizia, ieri pomeriggio a Gradisca d'Isonzo (Foto Bumbaca)

GRADISCA D'ISONZO. Portato a piena capienza (250 posti) senza potenziamenti strutturali e ai sistemi di sicurezza, e senza il necessario incremento degli organici di polizia e del parco mezzi, il Cie (Centro d'identificazione ed espulsione) di Gradisca sarebbe «una bomba pronta a esplodere». Non ha usato giri di parole il segretario generale del Sap (Sindacato autonomo di polizia), Nicola Tanzi, per descrivere la situazione di assoluta criticità in cui versa la struttura per immigrati isontina. Un allarme lanciato ieri pomeriggio, subito dopo la sua prima visita ufficiale al complesso di via Udine (accompagnato dal segretario nazionale Michele Dressadore e dai responsabili sindacali di regione, Olivo Comelli, e provincia di Gorizia, Angelo Obit), dove sono state diverse le criticità riscontrate dal massimo esponente del Sap.

«L'integrazione nel servizio di vigilanza dei militari si è rivelato semplicemente provvidenziale, ma il personale delle forze di polizia attualmente impiegato resta sottodimensionato, in maniera preoccupante direi. Quattro poliziotti per ognuno dei cinque turni giornalieri, come da disposizioni attuali, sono assolutamente insufficienti per espletare un servizio che comprende il controllo delle telecamere e la sorveglianza fisica della struttura. Sei agenti sarebbero il numero minimo. Lo stesso problema interessa l'ufficio immigrazione, dove sono attualmente impiegati nove poliziotti: ne servirebbero almeno 15 per compensare non soltanto le procedure amministrative, ma anche per colmare l'emorragia di personale determinata dagli accom-

pagnamenti degli immigrati, sia alle frontiere sia in altri siti italiani, a cui l'ufficio è sistematicamente chiamato».

Tanzi che, nell'annunciare che già questa mattina invierà al Dipartimento una dettagliata relazione sul Cie di Gradisca, accompagnata dalle richieste del Sap, ha aggiunto: «Nel Cie sono attualmente ospitati 136 immigrati, una capienza regimentata proprio in attesa dei lavori di adeguamento e potenziamento strutturale e dei sistemi di sicurezza che, ci è stato garantito, dovrebbero partire entro un mese. Interventi, di cui non ci è stato comunicato l'importo economico, che porteranno al ripristino delle cosiddette celle di parcellizzazione del cortile esterno, evitando così pericolosi ammassamenti, all'innalzamento delle recinzioni e, come già successo alla struttura di Cagliari, al loro rivestimento con appositi pannelli di plexiglas. A Gradisca, lo si è visto, fuggire è diventato troppo facile e tale situazione comporta rischi inaccettabili, tanto per le forze di polizia quanto per gli immigrati. La politica di umanizzazione dei centri voluta nel 2007 dalla Commissione interministeriale De Mistura? Rimuovere sbarre e parte delle recinzioni, lo si è visto, non è stata una decisione funzionale alla realtà dei Cie».

Fra le altre richieste che il Sap presenterà, indicando come «assolutamente necessarie», al Dipartimento anche l'innalzamento delle garitte, un vestiario di servizio adeguato alle specifiche del servizio quotidianamente svolto dal personale di polizia al Cie e mezzi adeguati.

Marco Ceci

